

The same old story

All'interno della bara di cristallo della propria esistenza, si attende che il sogno si avveri. Il tempo passa e la musica, sempre la stessa, diventa stonata quanto l'attesa. Non esiste però alternativa e... il tempo scorre.

Global Life

Vite di un mondo globale ossessionate da una comune voglia di proiettare l'immagine desiderata del sé, allo scopo di sentirsi membri di tribù cosmopolitane. Case dal design tutto uguale, volti dalle sembianze tutte uguali per imporre il proprio apparire. La fredda luce di led, che illuminano l'interno di cubi di algido ferro, svelano la solitudine di esistenze inconsapevoli accomunate dall'illusione di sfuggire la diversità e la solitudine attraverso l'ordinario. Le finestre come strumento di osservazione di frammenti di vita del XXI secolo.

Untouchable

Guardare e non toccare. La diversità attira l'attenzione, esaltando l'immaginazione per chi cerca l'evasione da una realtà banale ma non ha il coraggio di cambiare. L'ordinario rassicura e promette tranquillità a chi ha paura, relegando lo straordinario in una camera blindata, da osservare dal buco di una serratura. L'inconsapevolezza genera il danno.

Presente

La fiducia nel processo tecnologico porta all'onnipotenza del cubo di cemento. Risvegliarsi e accorgersi con triste meraviglia di annegare nella resina delle proprie illusioni. Alzarsi dal fondo e cercare una via di uscita dal buco nero della nostra civiltà. All'interno dell'evoluzione, il tubo di scarico dell'individualità. Sentire la necessità di non fermarsi e andare avanti, adeguarsi al ritmo incalzante e silente di sguardi tutti uguali e nessuno uguale. La mano come estremo grido di aiuto lanciato a estranei concittadini di città globali.

Passato/presente

Busti e frammenti di statue scolpiti in pietra, testimoni del nostro comune passato, sono parzialmente inglobati dal cemento della nostra contemporaneità che impedisce lo spostamento e obbliga a soffermarsi sul cantiere di un presente senza alcuna finalità.